



Napoli - 10 ott 2025 (Prima Pagina News)

Ambiente - Cnr: nel Golfo di Napoli una grande scogliera corallina a 500 metri di profondità

Un paesaggio sommerso, spettacolare e finora sconosciuto, al centro del Canyon Dohrn.

Una scogliera corallina finora sconosciuta, estesa e antica, situata al centro del Canyon Dohrn del Golfo di Napoli, a oltre 500 metri sotto la superficie del mare: la scoperta è avvenuta nell'ambito della spedizione scientifica "Demetra" in corso sulla nave di ricerca Gaia Blu del Consiglio Nazionale delle Ricerche, coordinata dall'Istituto di scienze marine del Cnr (Cnr-Ismar) con il coinvolgimento di personale scientifico afferente alla Stazione Zoologica Anton Dohrn, l'Università Politecnica delle Marche, e l'Università Federico II di Napoli. Esplorazioni effettuate per mezzo di veicolo sottomarino a controllo remoto (ROV) hanno rivelato la presenza di imponenti strutture larghe oltre due metri e distribuite lungo una parete verticale di più di 80 metri, formate da coralli duri di profondità, comunemente denominati "coralli bianchi" per l'assenza di colore, afferenti alle specie *Desmophyllum pertusum* e *Madrepora oculata*. "È un ritrovamento eccezionale per i mari italiani: biocostruzioni di questa specie di tale entità non erano mai state osservate nel Canyon Dohrn e raramente altrove nel nostro Mediterraneo", racconta Giorgio Castellan, capo missione della campagna e ricercatore del Cnr-Ismar di Bologna. "La loro scoperta rappresenta un tassello fondamentale per comprendere il ruolo ecologico degli habitat a coralli profondi e la loro distribuzione, soprattutto nell'ottica di azioni di tutela e restauro". Oltre ai coralli bianchi, la scogliera ospita una comunità unica per ricchezza e biodiversità: coralli neri, coralli solitari, spugne e altre specie di grande importanza ecologica. Ma non solo. Le pareti del canyon conservano anche tracce fossili di ostriche e coralli antichi, vere e proprie testimonianze geologiche di un passato remoto. "L'esplorazione di questa porzione fino ad oggi sconosciuta del Canyon Dohrn ci restituisce l'immagine di un ecosistema marino profondo di straordinario interesse scientifico e valore naturalistico. Le biocostruzioni a coralli bianchi qui rinvenute, costituite da imponenti colonie di *Desmophyllum pertusum* e arricchite dalla presenza di specie la cui distribuzione nel Mediterraneo è ristretta a pochi siti, come il bivalve *Acesta excavata* e l'ostrica di profondità *Neopycnodonte zibrowii*, testimoniano l'unicità strutturale delle comunità marine che caratterizzano questo sistema", spiega Frine Cardone, ricercatore della Stazione Zoologica Anton Dohrn. "Accanto alle comunità viventi, abbiamo osservato estese aggregazioni fossili di *N. zibrowii*, che rappresentano una testimonianza della biodiversità antica del Canyon Dohrn e forniscono preziose informazioni paleoecologiche sulla sua evoluzione nel tempo." Il Canyon Dohrn è uno dei siti pilota del progetto europeo Life Dream - coordinato da Federica Foglini del Cnr-Ismar di Bologna- e del progetto europeo Redress coordinato da Roberto Danovaro professore ordinario dell'Università Politecnica delle Marche. I due progetti hanno l'obiettivo di favorire il restauro attivo degli ecosistemi profondi danneggiati



dalle attività umane. “La scoperta rafforza il valore dei progetti in questo canyon e nel Golfo di Napoli, e ci offre nuove opportunità per restituire vitalità a un patrimonio fragile e straordinario”, sottolinea Fogliani. Nell’ambito del progetto Life Dream, il sito è stato proposto come nuova area protetta della rete europea Natura 2000, a conferma della sua rilevanza per la conservazione della biodiversità marina.

(Prima Pagina News) Venerdì 10 Ottobre 2025